

Il mio Cammino Celeste in bici

di Nino Pulvirenti



Nino Pulvirenti con la sua semplice bici in piazza ad Aiello

GIORNO 28/06/2018

Ore 12.00 Arrivo ad Aquileia, richiesta, ritiro e timbratura della credenziale.

Ore 12.30 Partenza in bicicletta dal piazzale antistante la Basilica.

L'itinerario seguito non è stato quello classico, ci sono state molte variazioni di percorso, dovute essenzialmente alla "necessità" di doverlo concludere entro il giorno 30/06 a causa di impegni lavorativi.

In questa prima tratta ho attraversato Villa Vicentina, Ruda, Perteole e sono arrivato ad Aiello del Friuli verso le ore 14, ho effettuato una sosta per incontrare il Sig. Aurelio Pantanali con cui ho parlato del "mio" Cammino Celeste. Sono ripartito da Aiello del Friuli verso e ore 14.30 in direzione di Cormons, attraversato le località di Versa, Medea e Borgnano. Dopo una breve sosta a Cormons, sono ripartito verso Cividale, passando per Corno di Rosazzo, Spessa di Cividale e Gagliano; arrivato in località Carraria, ho proseguito direttamente verso il santuario di Castelmonte, ma ho dovuto percorrere interamente a piedi (spingendo la bicicletta) l'intero percorso di 7,4 chilometri in salita da Carraria al Santuario di Castelmonte, dove sono arrivato alle ore 18 circa.

Dopo una sosta e la timbratura della credenziale sono ripartito verso Masarolis; ho attraversato Carraria, Purgessimo, Sanguarzo, costeggiato Cividale e mi sono diretto verso Torreano; la strada a quel punto iniziava a salire e dopo alcuni chilometri sono dovuto scendere e spingere la bicicletta; in questo tratto ho attraversato Canalutto e a causa di una deviazione per lavori, ho anche sbagliato strada e mi sono ritrovato in località Reant; sono tornato in bici verso il bivio che mi aveva portato a sbagliare strada e poi di nuovo spingendo la bici, sono finalmente arrivato a Masarolis, ma erano ormai quasi le ore 22.00; ho pernottato presso la foresteria del borgo.

GIORNO 29/06/2018

Sono partito da Masarolis alle ore 05.15, subito in salita per Tamoris e, sia per la pendenza, sia per il fatto che il percorso era quasi interamente su strada sterrata e/o sentiero, ho preferito affrontarlo a piedi, spingendo la bici per lunghi tratti, anche se in questa fase non è stato un tracciato molto impegnativo; ho attraversato Tamoris, proseguito per il Piano di Fraccadice ed il valico di Robedischis, poi fino a Prossenicco, dove mi sono fermato per una breve sosta; la tappa successiva è stata Platischis, anche questo tratto è stato percorso quasi interamente spingendo la bici; a Platischis altra breve sosta, più o meno alle ore 10.30; alla ripresa del percorso, nuova strada asfaltata, ma anche questa in salita, quindi percorsa a piedi, fino alle località Campo di Bonis e Zore; a quel punto inizia una discesa che conduce rapidamente verso Taipana; proseguendo la discesa, si raggiunge la località Ponte Sambo, ho girato a destra per Debellis e Monteaperta, altra sosta e poi mi sono diretto verso Pradielis, attraversando Micottis, Lusevera e Vedronza, dove ho girato verso destra sulla strada asfaltata SR646; per un breve tratto ho proseguito in sella, ma la pendenza costante, il caldo umido mi hanno consigliato di non affaticarmi troppo, per cui dopo alcuni chilometri dal suddetto incrocio, ho proseguito spingendo la bici; sono arrivato al ristorante "*Alle sorgenti*", ho fatto una sosta per rinfrescarmi e bere qualcosa, il gestore mi ha anche dato delle indicazioni, sono anche loro da quest'anno un punto di appoggio per il Cammino Celeste, hanno il libro e i volantini ma non hanno ancora ricevuto il timbro da apporre eventualmente sulla credenziale; sono ripartito verso le ore 13.30 e, sempre spingendo, sono arrivato fin quasi a Sella Carnizza, attraversando Pian dei ciclamini, il Passo di Tanamea, la località di Ucea seguendo la SR 646; a Ucea si gira a sinistra, sempre su strada asfaltata, ma la pendenza non è certo leggera, anche questo tratto l'ho dovuto affrontare spingendo la bici, fino a circa un chilometro prima di Sella Carnizza; ho avuto qualche difficoltà e una persona mi ha dato un passaggio in macchina fino a Prato di Resia dove siamo arrivati verso le

ore 18; la tratta da Uccia fino a Sella Carnizza è stata la più difficile, sia per la pendenza, sia per la lunghezza ed anche perché ho dovuto seguirla durante le ore più calde e umide della giornata; inoltre, nella variante del tracciato ufficiale del Cammino Celeste che prevede il passaggio da Sella Carnizza verso la località Lischiazze è in discesa, con vari tornanti, ma è comunque molto impegnativo, la pendenza media indicata dai cartelli stradali è del 12%, secondo me, in alcuni punti è anche molto maggiore, sconsiglierei praticamente a chiunque di affrontare quella discesa in sella ad una bici o anche una mountain bike, molto meglio scendere dalla bici e condurla a mano. Giunto a Prato di Resia ho fatto una breve sosta, ma a causa di un problema, ho dovuto proseguire prima fino a Resiutta, dove ho fatto ancora una sosta, poi mi sono diretto a Moggio Udinese, ho risolto il problema e sono ritornato verso Resiutta lungo la Pontebbana; da Resiutta ho proseguito fino a Dogna, alternando tratti in sella a tratti spingendo la bici; sono arrivato a Dogna alle 21.30 circa ed ho pernottato.

GIORNO 30/06/2018

Sono partito da Dogna alle ore 07.00 percorrendo la tratta fino a Tarvisio lungo la Pontebbana, per alcuni tratti in sella, ma la maggior parte spingendo la bici; ho fatto un giro nel centro di Tarvisio, poi sono tornato verso la località di Caporosso, ho lasciato la bici nel parcheggio della funivia che ho usato per salire fin su al Santuario dove ho assistito alla Messa di mezzogiorno, sono rimasto su ancora per un paio di ore, poi sono rientrato a Camporosso con la funivia; il rientro verso casa è stato fatto percorrendo l'intera pista ciclabile fino a Moggio Udinese e poi deviando sulla Pontebbana fino a Tarcento dove sono arrivato alle ore 19 circa.